



**La “nuova normalità” non è poi così diversa dalla precedente:  
concentrazione dei poteri, militarizzazione e machismo\***

di Rosa Iannaccone\*\*

**M**entre il Messico entrava nella fase di *Nueva Normalidad* (Cfr. *Presidenza*) della pandemia, è venuto alla luce il più [grande scandalo di corruzione](#) nella storia del Paese. Il direttore di *Petróleos Mexicanos* (Pemex) dal 2012 al 2016, Emilio Lozoya Austin, dopo diversi mesi di latitanza, è stato catturato in Spagna, a luglio, ed ha accettato di riferire informazioni rilevanti nell'indagine sul sistema di corruzione messo in piedi, in Messico, dall'impresa di costruzioni brasiliana Odebrecht. Lozoya ha denunciato alla *Fiscalía General de la República* (FGR) una serie di politici di spicco e, in particolare, ha reso noto il coinvolgimento degli ex Presidenti Enrique Peña Nieto (2012-2018), Felipe Calderón Hinojosa (2006-2012) e Carlos Salinas de Gortari (1988-1994) e di altri 13 politici tra cui tre Governatori – Francisco García Cabeza de Vaca di Tamaulipas (PAN), Francisco Domínguez di Querétaro (PAN) e Miguel Barbosa di Puebla (Morena) – accusati di aver preso tangenti quando erano legislatori e due ex candidati alle ultime elezioni presidenziali del 2018 – José Antonio Meade (PRI) del *Partido Revolucionario Institucional* e Ricardo Anaya (PAN).

Dello scandalo uno dei principali beneficiari è stato il Presidente López Obrador, il quale lo ha utilizzato, in vista delle elezioni generali che si svolgeranno nel 2021, per provare ad acquisire legittimità in un momento particolarmente difficile non solo per il suo Governo ma anche per il suo partito.

Secondo l'[indagine GEA \(Grupo de Economistas y Asociados\) - ISA \(Investigaciones Sociales Aplicadas S.C.\) del 2 luglio](#), infatti, il 58% dei cittadini messicani disapprova l'amministrazione di López Obrador e, per la prima volta dall'inizio del suo governo, questi sono in numero superiore rispetto a coloro che la sostengono (39%). Inoltre, l'attuale Presidente registra il livello più basso di popolarità se comparata a quella dei suoi predecessori – Enrique Peña, Felipe Calderón e Vicente Fox – nello stesso periodo del mandato. Tra le motivazioni espresse, per spiegare questo calo di popolarità, la più significativa è stato il grave deterioramento della situazione economica del Paese a causa della pandemia: quasi il 40% della popolazione ha affermato che l'economia è il problema

\* Contributo sottoposto a *peer review*.

\*\* Dottoranda di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, Sapienza, Università di Roma.

principale del Paese e il 63% dei cittadini ha definito la situazione economica della propria famiglia negativa o molto negativa. Anche la gestione della pandemia da parte del Presidente non ha riscosso un buon risultato: il 56% degli intervistati non l'ha approvata.

Fin dall'elezione a Presidente del suo leader e fondatore, Morena è sprofondata in una profonda crisi, derivata dalla lotta per il controllo del partito, e nell'ultimo quadrimestre vi è stato un significativo acuirsi delle tensioni interne. Queste sono sfociate, da una parte, nella denuncia da parte del Comitato Esecutivo Nazionale contro la segreteria del partito – non più presidente *ad interim* dallo scorso gennaio (Cfr. *Cronache 1/2020*) –, Yeidckol Polevnsky, per riciclaggio di denaro e presunti danni patrimoniali e, dall'altra, vi è stato un acceso confronto tra due personaggi di rilievo del partito ossia John Ackerman, uno dei principali ideologi di Morena, e il coordinatore di Morena al Senato, Ricardo Monreal (Cfr. *Partiti*).

La rete di corruzione messa in luce da Lozoya, inoltre, ha alimentato, notevolmente, una luce mai spenta su quanto tale reato costituisca un problema nel Paese. Nonostante la centralità di tale tema, l'effettiva riduzione della corruzione e le normative entrate in vigore per combatterla (Cfr. *Cronache 1/2020*), l'attuale amministrazione non ne è immune, secondo quanto riportato dall'organizzazione [Mexicanos Contra la Corrupción y la Impunidad](#) (MCCI). Nel quadrimestre in analisi, ad esempio, il fratello del Presidente, Pio López Obrador, è stato accusato dal PAN di tale reato, dopo che sono stati resi noti alcuni video che lo mostrano ricevere denaro per finanziare Morena (Cfr. *Partiti*). A tal proposito, nella [conferenza stampa del 25 agosto](#), il Presidente si è dichiarato disposto a testimoniare qualora venisse convocato dalla *Fiscalía*. Inoltre, in base a quanto riportato dall'[Instituto Nacional de Estadística y Geografía](#) (Inegi), nel 2019, nonostante la percezione dei messicani sull'entità della corruzione nel Paese sia diminuita del 4,5%, il tasso di cittadini che affermano di aver subito qualche atto di corruzione da parte della pubblica amministrazione è aumentato del 7,5%.

La MCCI ha messo in rilievo come la lotta alla corruzione faccia parte più del discorso politico del Presidente – essendo uno dei punti principali del suo programma –, che di azioni pratiche. Ha evidenziato, inoltre, come, per una lotta efficace contro la corruzione, non basti perseguire i corrotti, ma sia necessario affrontare i fattori che facilitano la corruzione e il Governo di López Obrador avrebbe dimostrato alcune carenze proprio a questo proposito. Ad esempio, dall'inizio del mandato presidenziale, vi è stato un aumento degli appalti pubblici aggiudicati direttamente senza gara d'appalto pubblica, che hanno rappresentato il 77% delle aggiudicazioni. L'associazione, in fine, ha posto l'attenzione sul fatto che a favorire la corruzione in Messico siano anche la concentrazione dei poteri e i contrasti tra la presidenza e gli enti pubblici che non dipendono dal Governo, entrambi particolarmente evidenti durante il mandato dell'attuale Presidente. Proprio nel quadrimestre preso in analisi, il Presidente, cogliendo l'occasione di uno scandalo che ha coinvolto il *Consejo Nacional para Prevenir la Discriminación* (Conapred), ha sostenuto che istituzioni come il Conapred, l'*Instituto de Transparencia*, quello di Telecomunicazioni e quelli relazionati alla politica energetica, spendendo inutilmente fondi senza realizzare alcun beneficio per lo Stato, dovrebbero cessare le loro funzioni o comunque essere profondamente riformati (Cfr. *Presidenza*). Le critiche mosse dal Presidente non hanno risparmiato l'*Instituto Nacional Electoral*. Durante la [conferenza stampa del 22 giugno](#) AMLO ha affermato che sarà egli stesso il

guardiano del processo elettorale che si terrà nel 2021 in quanto “nosotros triunfamos porque fue una ola, era imposible hacer un fraude. Pero, en las elecciones anteriores, lo permitió el INE” aggiungendo che questo istituto è l'esempio più evidente di “organismos que no hicieron nada, que no los conoce la gente, y que los crearon para que se simulara y se hiciera la vista gorda” e che si tratta dell'apparato di organizzazione elettorale più costoso al mondo senza che realmente sia garanzia del corretto svolgimento delle elezioni. A rispondere, attraverso [Twitter](#), a tali affermazioni è stato il *consejero presidente* dell'INE, Lorenzo Córdova Vianello, il quale ha affermato che il Messico già ha un “un guardián de las elecciones, un organismo constitucional autónomo que es garante de nuestra democracia”.

Il caso Odebrecht – Lozoya e il presunto coinvolgimento dell'ex Presidente Felipe Calderón nell'operazione “*Rápido y Furioso*” – consistente nella vendita di armi da parte del Governo statunitense a sospetti criminali all'interno del territorio messicano – (Cfr. *Presidenza*) hanno offerto a López Obrador l'occasione per proporre, nel corso della [conferenza stampa](#) del **18 agosto**, una consultazione popolare per decidere se perseguire giudizialmente gli ex Presidenti, i quali godono dell'immunità a meno che non si siano macchiati di reati contro la patria. L'articolo 108 della [Constitución Política de los Estados Unidos Mexicanos](#), infatti, recita che “*El Presidente de la República, durante el tiempo de su encargo, sólo podrá ser acusado por traición a la patria y delitos graves del orden común*”. L'abolizione di tale garanzia è una delle promesse elettorali di López Obrador e, gli eventi che si sono verificati nel quadrimestre in esame, gli hanno permesso di percorrere una strada alternativa a quella della riforma costituzionale che, prevedendo una maggioranza qualificata per la sua approvazione, impone tempi più lunghi. L'appello del Presidente è stato colto dal suo partito che ha deciso di avviare una campagna di raccolta firme per chiedere al Congresso di indire tale *consulta popular* (Cfr. *Partiti*).

Come affermato in apertura, il quadrimestre maggio – agosto è stato caratterizzato da un nuovo pacchetto di misure, il “[plan de regreso a la nueva normalidad](#)” (Cfr. *Presidenza*), per affrontare la pandemia di Covid-19. Si tratta di un processo di riapertura graduale suddiviso in tre fasi. L'ultima – iniziata il **1° giugno** – è caratterizzata dalla vigenza del cosiddetto [Semáforo de riesgo epidemiológico](#) (Cfr. *Presidenza*) che ha lo scopo di indicare, in base al colore attribuito (rosso, arancione, giallo o verde) ai 31 Stati e al Distretto Federale le attività sociali, educative ed economiche che possono essere svolte. Tale meccanismo ha incontrato l'opposizione di alcuni Governatori appartenenti all'*Alianza Federalista* (Cfr. *Autonomie*) in quanto lo hanno ritenuto inadeguato perché farebbe ricadere la responsabilità della gestione della pandemia esclusivamente sui singoli Stati, nonostante le misure siano imposte dal Governo federale (Cfr. *Presidenza*). Tale opposizione si è spinta fino a richiedere al Presidente López Obrador le immediate dimissioni di Hugo López-Gatell, *subsecretario de Prevención y Promoción de la Salud* (Cfr. *Autonomie*). Nell'ambito delle misure adottate in risposta alla diffusione del Covid-19 è stato adottato, l'**11 agosto**, il [DECRETO por el que se adiciona un párrafo quinto al artículo 1 de la Ley de Adquisiciones, Arrendamientos y Servicios del Sector Público](#) che permetterà al governo federale di effettuare acquisti di medicine da agenzie intergovernative senza dover indire bandi pubblici (Cfr. *Parlamento*). Tale misura ha generato non poche polemiche: l'opposizione, parlamentare e civile, ha sostenuto che avrebbe ampliato ulteriormente i poteri presidenziali senza stabilire alcun sistema di controllo.

Tra le motivazioni che hanno spinto parte dei membri dell'*Alianza Federalista* a chiedere le dimissioni di López-Gatell vi è stata l'accusa di riportare in modo non corretto le cifre ufficiali legate al Covid-19. Anche il *Wall Street Journal*, il *New York Times* e *El País*, in modo sincronico il **7 maggio**, hanno messo in discussione tali cifre. Ciò ha provocato un duro attacco alla stampa da parte del Presidente López Obrador, durante la [conferenza](#) dell'**11 maggio**. Non è la prima volta che ciò avviene e a tal proposito viene riportato nella sezione *Presidencia* il contenuto del [informe](#) elaborato dall'organizzazione *Article 19 México y Centroamérica* che pone l'attenzione non solo sul rapporto del Presidente con i mezzi di comunicazione ma anche sulla diffusione delle informazioni che questi realizza durante le sue conferenze stampa. Proprio a tal proposito uno [studio realizzato da Causa en Común](#) – risultato della collaborazione di due associazioni (*Ciudadanos por una causa en común AC* e *Horizonte y Oportunidad AC*) che hanno come obiettivo la difesa dei diritti e delle libertà con particolare attenzione all'azione dei responsabili della sicurezza – mostra come il 77% delle dichiarazioni in materia di sicurezza rilasciate da López Obrador, nelle sue conferenze del mattino, non hanno alcun sostegno istituzionale nel senso che le altre strutture governative non hanno informazioni sufficienti per corroborare quanto detto dal Presidente. Tale situazione comporta che la strategia di sicurezza attuata dal Governo non è visibile nel complesso a causa dell'opacità delle istituzioni competenti in materia. Questa mancanza di trasparenza appare particolarmente rilevante dato che la presidenza sta attuando una graduale, am sempre più evidente, militarizzazione del Paese. In questo quadrimestre sono state due le misure rilevanti a tal proposito: stabilire la partecipazione permanente delle Forze Armate nelle funzioni di pubblica sicurezza fino al 27 marzo 2024 – presa, con [decreto](#) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Federazione, l'**11 maggio** – e rendere competenza della *Secretaría de la Defensa Nacional* e della *Secretaría de Marina* il controllo dei porti e delle dogane marittime e terrestri – risalente al **16 luglio** (Cfr. *Presidencia*).

## PARTITI

### *PARTIDO ACCIÓN NACIONAL (PAN)*

Il **23 agosto**, attraverso un [comunicato](#), il PAN ha reso noto di aver presentato – attraverso il suo rappresentante presso l'Istituto Nazionale Elettorale (INE), Victor Hugo Sondón, e il direttore generale legale, Raymundo Bolaños Azocar – una denuncia formale all'INE contro il partito Morena ed in particolare contro David León Romero e Pío López Obrador, fratello dell'attuale Presidente. L'accusa riguarda l'uso improprio di risorse pubbliche per finanziare le campagne elettorali e la violazione delle norme relative al finanziamento dei partiti politici, alla trasparenza e alla responsabilità nel controllo delle risorse pubbliche. La denuncia si basa su due video e una registrazione audio resi noti, il **20 agosto**, dalla piattaforma informativa Latinus, in cui sarebbe evidente che i due hanno realizzato scambi di denaro a favore del Presidente ed in cambio di favori politici.

### *MEXICO LIBRE*

L'organizzazione *Libertad y Responsabilidad Democrática A.C.*, conosciuta come *México Libre* –

guidata dall'ex presidente Felipe Calderón Hinojosa e da Margarita Zavala del Campo –, che mira a ricevere la registrazione come partito politico per le elezioni del prossimo anno, è stata multata dall'[Istituto Nazionale Elettorale](#) (INE) per un importo di 2.707.482,05 pesos, in quanto presentava irregolarità nelle spese e nelle entrate. Tra queste vi erano contributi di persone non identificate che violano la trasparenza richiesta ai partiti rispetto al finanziamento privato.

---

#### *MOVIMIENTO DE REGENERACIÓN NACIONAL (MORENA)*

A partite dall'elezione a Presidente di Andrés Manuel López Obrador (Amlo), Morena è sprofondata in una profonda crisi interna, derivata dalla lotta per il controllo del partito. Dopo la vittoria di Amlo, a prendere il controllo del partito è stata Yeidckol Polevnsky, la quale non ha mai indetto elezioni formali per la nomina di un nuovo presidente nazionale.

Lo scorso 26 gennaio, un Congresso straordinario ha eletto presidente *ad interim* Alfonso Ramírez Cuéllar, stabilendo che Polevnsky sarebbe tornata alla carica di segretaria generale del partito, per la quale era stata inizialmente eletta. Questa decisione ha spinto Polevnsky a rivolgersi al Tribunale Federale Elettorale (TEPJF) che il 26 febbraio ha ratificato Ramírez come presidente di Morena (*Cfr. Cronache 1/2020*).

In un clima già teso e pieno di contrapposizioni, il **18 giugno**, il Comitato Esecutivo Nazionale (CEN) di Morena ha denunciato Yeidckol Polevnsky, all'ufficio della *Fiscalía General de la República* (FGR), per riciclaggio di denaro e presunti danni patrimoniali. Il **10 giugno** il CEN aveva iniziato un controllo approfondito della gestione di Polevnsky, al fine di chiarire l'acquisto di alcune proprietà e il pagamento di 809 milioni di pesos, avvenuti a partire dal 2017. La decisione di procedere dinanzi la FGR è seguita alla mancata consegna, da parte della ex presidente *ad interim*, in seguito ad una richiesta del Comitato Esecutivo, dei contratti e delle ricevute di pagamento di almeno 39 proprietà.

Il **22 luglio** è scoppiato un ulteriore conflitto all'interno del partito presidenziale, in questo caso tra John Ackerman – uno dei principali ideologi di Morena e marito di Irma Eréndira Barra, capo del Segretariato della Funzione Pubblica – e Ricardo Monreal – coordinatore di Morena al Senato. Ackerman, attraverso il suo profilo [Twitter](#), ha chiesto l'allontanamento di Monreal dopo che quest'ultimo ha diffuso un rapporto in cui afferma che Ackerman e Sandoval hanno acquistato cinque proprietà immobiliari in soli nove anni e hanno ricevuto impropriamente un terreno dal governo di Città del Messico.

Il **30 agosto** – come riportato, tra gli altri, dal Presidente interim di Morena, Alfonso Ramírez Cuéllar, sul suo [profilo twitter](#)– il Consiglio Nazionale di Morena, durante una sessione straordinaria, ha deciso all'unanimità di effettuare una mobilitazione nazionale, con l'obiettivo di raccogliere le firme necessarie per richiedere una consultazione popolare al fine di rendere gli ex Presidenti – Carlos Salinas de Gortari, Ernesto Zedillo Ponce de León, Vicente Fox Quesada, Felipe Calderón Hinojosa e Enrique Peña Nieto – accusabili penalmente per corruzione. In conformità con la legislazione in vigore, il Congresso dell'Unione ha tempo fino al 15 settembre per richiedere l'esercizio della consultazione dei cittadini. L'abolizione dell'immunità per i Presidenti e gli ex Presidenti è una delle promesse elettorali di Andrés Manuel López Obrador.

---

## PARLAMENTO

---

### COMMISSIONE PERMANENTE

Il **1° maggio** si è riunita, presso la sede del Senato della Repubblica, la [Commissione Permanente](#) – formata da 37 membri, di cui 19 deputati e 18 senatori – che ha esplicitato le sue funzioni durante la seconda pausa del secondo anno della LXIV legislatura. A norma degli [articoli 78 della Constitución Política de los Estados Unidos Mexicanos](#) e [129 della Ley Orgánica del Congreso General de los Estados Unidos Mexicanos](#) la Commissione Permanente riceve, durante il periodo di sospensione dei lavori del Congresso dell’Unione, i progetti di legge e ratifica le nomine effettuate dal capo dell’Esecutivo. Tale Commissione, inoltre, può convocare, con il voto favorevole dei due terzi dei membri presenti, sessioni straordinarie di una qualsiasi delle Camere del Congresso dell’Unione.

#### LA SORTE DEI GRUPPI PARLAMENTARI DEL PRD E DEL PES

Il **3 giugno** la Commissione Permanente ha deciso, attraverso l’[Oficio No. DGPL.-2P2A.-5347](#), la dissoluzione dei gruppi parlamentari al Senato del *Partido de la Revolución Democrática* (PRD) – partito d’opposizione – e del *Partido Encuentro Social* (PES) – alleato del partito maggioritario, Morena. La Presidente della Commissione Permanente, Mónica Fernández Balboa (Morena), ha affermato che quando il secondo periodo ordinario si è concluso in aprile, nessuno dei gruppi parlamentari coinvolti ha aggiunto legislatori al proprio banco, non rispettando quindi il requisito – previsto dall’articolo 72 della [Ley Orgánica del Congreso General de los Estados Unidos Mexicanos](#) – di essere formati da almeno cinque membri, avendone il PES quattro e il PRD tre. Tale decisione è risultata, fin dall’inizio, controversa. Da una parte, non rispettava l’accordo concluso dalla *Junta de Coordinación Política* (Jucopo) del Senato il 5 settembre 2019 con il quale veniva assunto l’impegno a rispettare la rappresentanza e la permanenza dei gruppi parlamentari istituiti all’inizio della LXIV. Dall’altra, i rappresentanti di Morena, che avevano più volte espresso la volontà di convocare un periodo straordinario di riunione del Congresso, non avevano raggiunto la maggioranza qualificata necessaria. Infatti, dei 37 senatori e deputati membri della Commissione Permanente, appartengono alla coalizione guidata da Morena 24 membri. La dissoluzione dei gruppi parlamentari del PES e del PRD avrebbe permesso a Morena di raggiungere tale obiettivo. L’opposizione si era espressa in modo contrario alla convocazione di una sessione straordinaria in quanto il partito maggioritario non aveva voluto discutere l’agenda dei lavori. L’opposizione, infatti, puntava ad includere in agenda temi quali l’emergenza economica e ad escludere la proposta di legge presidenziale [Iniciativa de Proyecto de Decreto por el que se adicionan diversas disposiciones de la Ley Federal de Presupuestos y Responsabilidad Hacendaria](#). Quest’ultima, inviata alla Camera dei Deputati il 23 aprile e in attesa di essere discussa, attribuiva al Presidente il potere di riorientare il bilancio a fronte di emergenze economiche – come quella attualmente in corso a causa del Covid-19.

Il **28 giugno** la Jucopo del Senato ha proposto un accordo che ha ribaltato la decisione presa da Fernández Balboa. L’[Acuerdo de la Junta de Coordinación política por el que se ratifica la permanencia de los grupos parlamentario del Partido de la Revolución Democrática y del Partido Encuentro Social en la LXIV Legislatura del Senado de la República](#) – approvato dal Pleno della camera alta con 76 voti a favore, due astensioni e 17 voti contrari, coincidenti con i senatori morenisti membri della Commissione Permanente – prevede la permanenza dei rappresentanti del PRD e del PES al Senato in linea con quanto già stabilito nell’Accordo del 2019. Nel documento, inoltre, viene messo in rilievo come, nonostante gli articoli dal 71 al 79 della [Ley Orgánica del Congreso General](#) trattino della formazione dei gruppi parlamentari, non prevedano alcuna disposizione che disciplini la loro dissoluzione – sia per quanto riguarda la causa della loro scomparsa che il procedimento da seguire a tal fine. Solo il Regolamento del Senato, all’articolo 28, prevede la dissoluzione di quei gruppi parlamentari che non fossero più composti da almeno 5 membri. A tal proposito, il pleno del

Senato ha avallato l'incompatibilità di tale previsione in quanto contraria a quanto stabilito da una fonte di grado superiore.

## SESSIONI STRAORDINARIE

Il **28 giugno**, al raggiungimento dei due terzi dei membri della Commissione Permanente – 32 voti a favore e 5 contro –, è stata convocata la [prima sessione straordinaria del Senato della Repubblica](#) che si è tenuta il **29** e il **30 giugno**. Lo stesso giorno, la mozione che prevedeva la convocazione della Camera dei Deputati, per due periodi straordinari, non ha raggiunto i due terzi dei voti. Ciò è però avvenuto il giorno seguente: il **29 giugno** la sessione plenaria della Commissione Permanente ha approvato all'unanimità il progetto di decreto che convoca la Camera dei Deputati a [due periodi straordinari di sessione](#) – il primo con data di inizio 30 giugno ed il secondo 22 luglio – al fine di eleggere i quattro consiglieri dell'Istituto Nazionale Elettorale. Nella sessione precedente, l'indizione dei due periodi di sessione non aveva ottenuto i due terzi dei voti, in quanto i legislatori del *Partido Acción Nacional*, del *Partido de la Revolución Institucional*, di *Movimiento Ciudadano* e del *Partido de la Revolución Democrática* avevano ritenuto che le parole “*entre otros*”, contenute nei documenti, potessero permettere la discussione anche di questioni non previste in agenda. Nella sessione del 29 giugno i documenti sono stati modificati eliminando tale incertezza.

Le due Camere hanno discusso alcune riforme del Codice Penale Federale in materia di registrazione autorizzata di opere cinematografiche e di diritto d'autore, il disegno di legge che emana la *Ley de Protección a la Innovación Industria*, quello che emana la *Ley de Infraestructura de la Calidad* e la *Ley Federal de Derechos de Autor*. Si tratta di norme aventi lo scopo di armonizzare il quadro giuridico messicano in vista dell'entrata in vigore, il 1° luglio, dell'Accordo Commerciale tra Messico, Stati Uniti e Canada (T-MEC).

Per quanto riguarda il Senato, il suo secondo periodo straordinario è stato convocato – con 31 voti a favori e 6 contrari – a partire dal 29 luglio, in base a quanto stabilito nel [DECRETO por el que la Comisión Permanente del H. Congreso de la Unión convoca a la Cámara de Senadores a celebrar un Periodo de Sesiones Extraordinarias durante el Segundo Receso del Segundo Año de Ejercicio de la Sexagésima Cuarta Legislatura](#), pubblicato il **22 luglio** sul *Diario Oficial*. In questa sessione il Senato ha discusso il disegno di legge in materia di *prisión preventiva oficiosa* – [approvato il 30 luglio](#) e rimesso alla Camera dei Deputati per il proseguimento dell'*iter* legislativo –, il *Proyecto de Decreto por el que se expide la Ley General de Salud Mental* – [ritirato il 28 luglio](#) dalla Presidente della Commissione Permanente in seguito alla richiesta della Jucopo del Senato – e il *Proyecto de Decreto por el que se reforman diversas disposiciones de la Ley General de Salud* in materia di prevenzione del suicidio. La camera alta, inoltre, ha esercitato la sua funzione di controllo nei confronti dell'Esecutivo decidendo se ratificare o meno le nomine diplomatiche realizzate dal Presidente.

Il **28 luglio** la Commissione Permanente – con 25 voti a favore e 11 contrari – ha stabilito l'inizio, il 29 luglio, del [Terzo Periodo di Sessioni Straordinarie della Seconda Pausa del Secondo Anno della LXIV Legislatura](#), con lo scopo di trattare le seguenti questioni: le riforme della legge sugli appalti pubblici, la parità di genere e il principio di pubblicità delle sentenze.

## DESIGNACIÓN DE CUATRO CONSEJERAS Y CONSEJEROS DEL INE

Il **24 giugno** il [Presidente della Jucopo della Camera dei Deputati](#), Mario Delgado Carrillo, ha reso noto l'accordo, raggiunto con il *Comité Técnico de Evaluación* (CTE), per iniziare nuovamente, il 6 luglio, il processo di elezione dei quattro consiglieri e consigliere dell'Istituto Nazionale

Elettorale (INE). Il processo di selezione era iniziato il [14 febbraio](#) ma era stato interrotto l'[8 marzo](#) a causa dell'emergenza sanitaria di Covid-19 (Cfr. *Cronache 1/2020*).

Il **7 luglio** il CTV ha reso noto l'[inizio formale dei lavori](#) per la nomina dei consiglieri specificando le modalità del colloquio e, in generale, del processo di selezione dei sessanta aspiranti. Il passaggio successivo è stato compiuto il **16 luglio** quando – come reso noto dal [Boletín N.º. 3915 della Junta de Coordinación Política](#) e dopo che la Camera Superiore del *Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación* (TEPJF) (Cfr. *Corti*) ha convalidato la lista dei 60 candidati che avevano raggiunto la fase del colloquio – il CTV ha sottoposto alla Jucopo della Camera dei Deputati i nomi dei componenti i quattro quintetti da sottoporre all'esame della sessione plenaria della Camera, in seduta straordinaria.

I candidati considerati più idonei – 20, di cui almeno la metà dovevano essere donne – sono stati individuati, al termine delle audizioni, dalla plenaria del CTV basandosi su criteri di inclusione trasversali quali: la diversità geografica, etnica, generazionale, di esperienze professionali e di prospettive disciplinari.

Il **19 luglio** la [Jucopo](#) della Camera ha effettuato i colloqui pubblici dei 20 candidati.

Il **22 luglio** la presidente della *Mesa Directiva* della Camera dei Deputati, Laura Angélica Rojas Hernández, ha dichiarato l'inizio del *Segundo Periodo Extraordinario de Sesiones* corrispondente al *Segundo Receso* del secondo anno della LXIV Legislatura, durante il quale si è svolto il passaggio finale del processo di selezione dei quattro consiglieri dell'INE. L'[articolo 41](#), paragrafo V della Costituzione prevede che, per essere eletto, un candidato deve ottenere almeno i due terzi dei voti dei deputati presenti e, nel caso in cui non dovesse essere raggiunta tale maggioranza, le nomine dovranno essere effettuate dalla Corte Suprema attraverso il metodo del sorteggio.

La [Plenaria della Camera dei Deputati](#) – con una maggioranza qualificata di 399 voti a favore, 5 contrari e 5 astensioni –, il **22 luglio**, ha eletto i quattro nuovi membri del Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale Elettorale, che saranno in carica dal 27 luglio 2020 al 26 luglio 2029: Norma Irene de la Cruz Magaña, Carla Astrid Humphrey Jordán, José Martín Fernando Faz Mora y Uuc-Kib Espadas Ancona.

## PERSPECTIVA DE GÉNERO: VIOLENZA SIMBOLICA E FISICA CONTRO LE DONNE

Il **3 luglio**, attraverso una riunione virtuale, le deputate della *Comisión de Igualdad de Género*, attraverso l'approvazione di [tre dictamen](#), hanno proposto la riforma di 63 leggi al fine di includere nell'ordinamento il concetto violenza simbolica, una maggiore parità e per consolidare il concetto di rivittimizzazione.

In particolare, la nozione di violenza simbolica è stata enucleata nel Decreto che riforma ed aggiunge varie disposizioni alla [Ley general de Acceso a las Mujeres a una Vida Libre de Violencia](#) (LAMVLV) come “l'espressione, l'emissione o la diffusione con qualsiasi mezzo, sia in ambito pubblico che privato, di messaggi, modelli, stereotipi, segni, valori iconici e idee che trasmettono, riproducono, giustificano o naturalizzano la subordinazione, la disuguaglianza, la discriminazione e la violenza contro le donne”. Pertanto, “le istituzioni pubbliche non possono destinare risorse pubbliche, pubblicità ufficiale, sovvenzioni o qualsiasi tipo di sostegno economico o istituzionale alla realizzazione” di eventi in cui si verifica violenza simbolica. Le deputate, inoltre, hanno proposto di consolidare il concetto di *revictimización* – riformando l'articolo 52, paragrafo 10, della LAMVLV – con il fine di garantire che, durante la richiesta di misure cautelari e di ordini di protezione, la *Fiscalía General de la República* (FGR) indichi le ragioni di genere per cui la vita o l'integrità fisica delle vittime potrebbero essere a rischio. La Commissione, inoltre, ha approvato



un *dictamen* per riformare le disposizioni di 39 ordinamenti in termini di parità di genere al fine di rendere effettivo, nei tre ordini di governo e all'interno degli organi costituzionali autonomi, il principio della parità di genere per la nomina dei membri.

Il **29 luglio** la Camera dei Deputati ha approvato quattro *dictamen*, che riformano varie disposizioni di 86 ordinamenti, aventi ad oggetto la parità di genere al fine di stabilire che i meccanismi selettivi delle istituzioni, la formazione dei gruppi di lavoro e le nomine di Gabinetto, avvengano obbligatoriamente secondo il principio del 50% di donne e il 50% di uomini. I quattro progetti – approvati all'unanimità: il primo con 344 voti, il secondo con 349, il terzo con 347 e il quarto con 347 – sono stati deferiti al Senato in base a quanto disposto dall'articolo 72 della [Costituzione](#).

Lo scorso quadrimestre, il dibattito sul reato di femminicidio, sempre presente in Messico, si è acuito e polarizzato quando, il 4 febbraio, la *Fiscalía General de la República* aveva reso nota l'intenzione di proporre l'eliminazione del "femminicidio" come reato specifico per definirlo un aggravante dell'omicidio. Tale proposta è stata così tanto osteggiata – in particolare, dai gruppi parlamentari di PRD, MC e PAN, da organismi quali Inmujeres e Conavim e dalla Commissione per l'Uguaglianza di Genere del Senato – da spingere lo stesso Presidente López Obrador a negare il suo sostegno alla riforma in questione (*Cfr. Cronache 1/2020*). Il 18 febbraio scorso la Camera dei Deputati ha approvato la [riforma](#) che modifica gli articoli 25, 261 e 235 del Codice Penale Federale. Quest'ultima – presentata il **13 agosto** al *Fiscal General*, Alejandro Gertz Manero, e ai legislatori locali – ha lo scopo di elaborare una tipologia standardizzata del reato di femminicidio. In particolare, è stato specificato che si tratta di femminicidio quando ricorra una sola delle cause già previste dal Codice Penale in quanto, la mancanza di tale precisazione, aveva generato confusione e il mancato avvio, in alcuni casi, delle indagini. Inoltre, ai già previsti casi di violenza verificatasi in ambito familiare, lavorativo e scolastico sono stati aggiunti gli ambiti comunitario e politico. Particolarmente interessante è l'ambito comunitario, che fa riferimento a quei crimini che si sono verificati senza che vi fosse una relazione tra la vittima e l'autore del reato. La deputata Villavicenci ha messo in evidenza come si tratti di crimini frequenti in Messico in quanto molte comunità indigene hanno le proprie regole, i cosiddetti *usos y costumbres*, che non tengono conto del concetto di genere. Questa proposta, inoltre, prevede la punizione del femminicidio in tutto il Paese con una pena da 40 a 60 anni di reclusione e ha l'obiettivo di far incorporare in tutti gli Stati il tipo penale di femminicidio e, dato che in ambito locale la maggior parte di questi crimini sono trattati come omicidi per motivi di parentela, sono state inserite la "*consanguinidad*" e l'"*afinidad*" tra la vittima e l'autore del reato tra i motivi di genere.

#### TRATADO COMERCIAL ENTRE MÉXICO, ESTADOS UNIDOS Y CANADÁ (T-MEC)

Il **1° luglio**, data l'entrata in vigore dell'Accordo Commerciale tra Messico, Stati Uniti e Canada (T-MEC) (*Cfr. Cronache 1/2020*), sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Federazione i Decreti delle cinque leggi approvate dal Congresso – durante il primo periodo straordinario di sessione – per adempiere a quanto previsto per l'entrata in vigore del trattato.

Al [Senato](#) l'approvazione dei Decreti, avvenuta il **29 giugno**, ha ottenuto il voto favore di tutti i membri mentre alla [Camera dei Deputati](#), che si è riunita il **30 giugno**, il voto è dipeso dal Decreto in discussione ma, in ogni caso, si è registrata una larghissima maggioranza.

La [Ley Federal de Protección a la Propiedad Industrial](#) – che abroga la *Ley de la Propiedad Industrial* – regola i segreti industriali e le sanzioni contro la violazione della proprietà industriale e la concorrenza sleale; il [Decreto che riforma e aggiunge diverse disposizioni del Codice Penale Federale](#) e il [DECRETO por el que se reforman y adicionan diversas disposiciones de la Ley Federal del](#)

[Derecho de Autor](#) si applicano alla registrazione non autorizzata di opere cinematografiche; gli standard di protezione ambientale, invece, sono previsti dalla [Ley de Infraestructura de la Calidad](#), che abroga la *Ley Federal sobre Metrología y Normalización*; infine, la [Ley de Impuestos Generales de Importación y Exportación](#) consente l'aggiornamento delle attuali tariffe commerciali internazionali.

#### RIFORMA ALLA LEY DE ADQUISICIONES, ARRENDAMIENTOS Y SERVICIOS

La [Camera dei Deputati](#) ha approvato il **29 luglio** – con 290 voti a favore provenienti dai gruppi parlamentari di Morena, PT, PES, PRI e PVEM – la riforma della *Ley de Adquisiciones, Arrendamientos y Servicios del sector público* che permetterà al governo federale di acquistare medicine da agenzie intergovernative senza dover realizzare bandi pubblici. I partiti sostenitori della riforma si sono espressi in tal senso in quanto hanno ritenuto che in tal modo sarà velocizzato e facilitato l'acquisto di vaccini contro il coronavirus. Invece, i partiti d'opposizione – PAN, PRD e MC, che hanno espresso 71 voti contrari – hanno messo in rilievo il rischio di discrezione e opacità nell'acquisto di forniture mediche e hanno sostenuto che la riforma non avrebbe risolto la carenza di medicinali.

Il disegno di legge è stato modificato da un emendamento, proposto dal deputato del *Partido del Trabajo*, José Luis Montalvo Luna, in base al quale “Queda exceptuada de la aplicación de la presente ley, la adquisición de bienes o prestación de servicios para la salud que contraten las dependencias y/o entidades con organismos intergubernamentales internacionales, a través de mecanismos de colaboración previamente establecidos, siempre que se acredite la aplicación de los principios previstos en la Constitución Política de los Estados Unidos Mexicanos”. Il testo, deferito lo stesso giorno al [Senato](#), è stato approvato da quest'ultimo – con 56 voti a favore, 35 contrari e un'astensione – il **30 luglio**. Il [DECRETO por el que se adiciona un párrafo quinto al artículo 1 de la Ley de Adquisiciones, Arrendamientos y Servicios del Sector Público](#) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'**11 agosto** con entrata in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione.

#### RIFORMA ALLA LEY GENERAL DE TRANSPARENCIA Y ACCESO A LA INFORMACIÓN PÚBLICA

Il **13 agosto**, con la pubblicazione sul *Diario Oficial de la Federación* del [DECRETO por el que se reforma la fracción II del artículo 73 de la Ley General de Transparencia y Acceso a la Información Pública](#), che entrerà in vigore trascorsi 180 giorni, il Messico ha compiuto un passo storico per cementare la trasparenza nel settore giudiziario.

La riforma era stata [proposta](#) nell'aprile 2019 dalla senatrice del PAN Nadia Navarro Acevedo con lo scopo di obbligare i poteri giudiziari, sia federali che statali, a mettere a disposizione del pubblico il testo integrale di tutte le sentenze emesse e aggiornate, al fine di evitare l'opacità della materia e rispettare il principio della massima pubblicità.

Il **29 luglio** la [Camera dei Deputati](#) ha definitivamente approvato tale riforma con 351 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astensioni.

#### PRESIDENZA

#### OPERATIVO “RÁPIDO Y FURIOSO”

L'**8 maggio** il Presidente López Obrador ha reso nota, durante la [conferenza stampa mattutina](#), la decisione di chiedere formalmente agli Stati Uniti, attraverso una nota diplomatica, informazioni rispetto all'operazione “*Rápido y Furioso*”, diretta dal governo statunitense, e in

particolare dal *Bureau of Alcohol, Tobacco, Firearms and Explosives* (ATF), nel 2009. Tale operazione ha consistito nella vendita di 2.500 armi a sospetti criminali all'interno del territorio messicano in modo da poterle rintracciare più facilmente e di conseguenza identificare, attraverso i responsabili del traffico di armi, i narcotrafficienti.

Attraverso la [nota](#) inviata dalla *Secretaría de Relaciones Exteriores*, il governo messicano ha chiesto che fossero fornite tutte le informazioni disponibili riguardanti l'operazione, soprattutto per quanto concerneva il coinvolgimento del governo dell'allora Presidente Felipe Calderón ritenendo che, qualora questi fosse stato a conoscenza ed avesse autorizzato l'operazione, ci sarebbe stata una grave violazione del testo costituzionale.

La risposta dell'ex Presidente è stata immediata. Lo stesso giorno, attraverso il suo [profilo Twitter](#), Felipe Calderón Hinojosa ha negato che la sua amministrazione avesse un accordo con il governo degli Stati Uniti, definendo l'operazione “un operativo secreto, cuyo implementación y resultados fueron revelados a agencias mexicanas en la medida en que fueron del conocimiento público resultados negativos no deseados por sus autores en el Departamento de Justicia”, e ha messo in rilievo che durante il suo mandato – iniziato nel 2006 e terminato nel 2012 – il governo messicano aveva chiesto più volte agli Stati Uniti di fermare questo traffico di armi.

---

## SICUREZZA PUBBLICA E FORZE ARMATE

Nonostante l'attuale Presidente, durante i lunghi anni all'opposizione, sia stato tra i più grandi critici della militarizzazione del Paese, fin dall'inizio del suo Governo – in particolare a partire dalla scorsa primavera con la creazione della Guardia Nazionale – ha attribuito un ruolo centrale ai corpi militari con l'aumento della loro presenza e delle loro funzioni.

L'**11 maggio** è stato compiuto un altro passo in tal senso: il Presidente ha ordinato, con [decreto](#) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Federazione, la partecipazione permanente delle Forze Armate – in modo straordinario, regolamentato, supervisionato, subordinato e in coordinamento con la Guardia Nazionale – nelle funzioni di pubblica sicurezza fino al 27 marzo 2024.

Il Presidente, inoltre, il **16 luglio**, ha annunciato durante una [visita al porto di Manzanillo](#), nello Stato di Colima – uno dei più violenti del Messico – la decisione di rendere competenza della *Secretaría de la Defensa Nacional* e della *Secretaría de Marina* il controllo dei porti e delle dogane marittime e terrestri per combattere la corruzione, il contrabbando e il traffico di droga. Tale compito, prima di questa decisione, era affidato alla *Secretaría de Comunicaciones y Transportes*. Non è la prima volta che in Messico vi è il coinvolgimento del personale militare nel controllo doganale: nel 2009, Calderón aveva rimosso più di 1.400 agenti doganali segnalati per corruzione, e li aveva sostituiti con militari. Al contrario di tale misura, che era stata provvisoria, la decisione dell'attuale presidenza, che rientra a pieno titolo nella crociata contro la corruzione del governo di López Obrador, prevede un dispiego militare definitivo e condurrà ad una ulteriore militarizzazione del Paese.

Il giorno seguente tale annuncio, il **17 luglio**, il *secretario de Comunicaciones y Transportes* (SCT), Javier Jimenez Espriu, ha firmato una [lettera di dimissioni](#), in cui ha dichiarato il suo totale disaccordo con la decisione presa dal Presidente. [López Obrador](#) ha accettato le dimissioni di Jimenez Espriu, il **23 luglio**, e ha anticipato il nuovo responsabile della SCT: Jorge Arganis Díaz Leal, ingegnere e professore dell'Università Nazionale Autonoma del Messico.

Quella di Jimenez Espriu è la terza dimissione di altro profilo che avviene all'interno dell'amministrazione Amlo, preceduta da quella della titolare della *Secretaría de Medio Ambiente* (Semarnat) Josefa González Blanco – che presentò le sue [dimissioni](#) dopo che i media locali

rivelarono che aveva causato il ritardo della partenza di un volo commerciale – e quelle dell’allora direttore generale dell’*Instituto Mexicano del Seguro Social* (IMSS), Germán Martínez – che aveva lasciato il suo incarico denunciando nella sua [lettera di dimissioni](#) l’ingerenza, nel funzionamento dell’Istituto da lui diretto, di alcuni funzionari della *Secretaría de Hacienda* – avvenute entrambe nel maggio 2019.

#### IL DIFFICILE RAPPORTO DEL PRESIDENTE CON LA STAMPA

Il **7 maggio** il *Wall Street Journal*, il *New York Times* e *El País*, in modo sincronico, hanno messo in discussione le cifre ufficiali, dei decessi e dei casi positivi causati dal Covid-19, riportate dalle autorità messicane, accusandole di sottostimarli. López Obrador, durante la [conferenza stampa](#) dell’**11 maggio**, ha replicato denunciando un declino che non riguarda solo in campo politico ed economico, ma anche i media tradizionali – accusati di essere tendenziosi e di diffondere informazioni non veritiere – e per questo ha affermato la necessità di cercare delle alternative.

Non è la prima volta che il Presidente attacca la stampa e in generale i mezzi di informazione, sia nazionali che stranieri. Secondo il [rapporto](#), relativo al primo anno di governo di López Obrador – il 2019 –, elaborato dall’organizzazione *Article 19 México y Centroamérica* – organizzazione indipendente e apartitica che promuove e difende l’avanzamento dei diritti di libertà di espressione e di accesso all’informazione – nonostante nel suo discorso inaugurale il Presidente si fosse impegnato a non applicare alcun tipo di censura, questo non si è riflesso nel rapporto tra l’Esecutivo e la stampa. Infatti, gli attacchi materiali e verbali contro i giornalisti sono aumentati durante il suo primo anno di governo e 609 giornalisti sono stati attaccati e 10 sono stati uccisi. Tali dati rappresentano un aumento di quasi il 100% rispetto al primo anno di governo di Enrique Peña Nieto e un aumento del 12% rispetto al 2018. Inoltre, anche se nel 2019 l’importo speso per la pubblicità ufficiale è diminuito – è stato pari a 1.55 miliardi di pesos rispetto ai 10.725 miliardi dell’anno precedente – non è stato reso noto il criterio in base al quale il 57,26% della spesa totale è stato distribuito solo tra 15 media e di questo il 30% tra *Estudios Azteca* (10,87%), *Televisa* (10,84%) e *La Jornada* (8,03%). La relazione sottolinea anche che la decisione del Presidente di tenere ogni mattina, dall’inizio del suo mandato, una conferenza, non ha rappresentato solo una strategia di comunicazione, ma anche un modo per indirizzare e polarizzare il dibattito pubblico. In tal modo, le conferenze presidenziali hanno perso il loro senso informativo in quanto è quasi impossibile confrontare le notizie fornite da López Obrador con quelle ottenute attraverso le richieste di informazioni. Infine, nel 2019 si è registrato un aumento dell’817% dei ricorsi per la mancata risposta della presidenza alle richieste di accesso alle informazioni diffuse, per cui, secondo *Article 19*, è possibile affermare che il governo è selettivo e discriminatorio nella trasparenza dell’informazione.

#### EMERGENZA SANITARIA: PLAN DE REGRESO A LA NUEVA NORMALIDAD

Il **13 maggio** il Presidente ha presentato il piano di riapertura graduale del settore produttivo, sociale, culturale ed economico – definito “[plan de regreso a la nueva normalidad](#)”. La *Secretaría de Economía*, Graciela Márquez Colín, ha illustrato le tre fasi della “nuova normalità”. Durante la prima fase, iniziata immediatamente, è stata prevista la riapertura dei cosiddetti *Municipios de la Esperanza* ossia quei comuni – 269 in 15 Stati – dove non erano stati segnalati casi di Covid-19 e che non erano vicini a comuni dove al contrario ve ne erano. La seconda fase, iniziata il **18 maggio** e conclusa il **31 maggio**, è stata una fase di riapertura di alcune attività produttive considerate essenziali – le industrie di costruzione, minerarie e di produzione di attrezzature per il trasporto. La terza fase, invece, che ha avuto inizio il **1° giugno** e attualmente è ancora in

vigore, è caratterizzata dal cosiddetto [Semáforo de riesgo epidemiológico](#). Si tratta di un sistema di monitoraggio giornaliero di una serie di variabili e parametri per identificare l'entità del rischio che indica, in base al colore attribuito – rosso, arancione, giallo o verde –, le attività sociali, educative ed economiche che possono essere svolte.

Il **29 maggio**, in vista dell'applicazione del sistema del semaforo, i Governatori di sette Stati facenti parte dell'*Alianza Federalista* (Cfr. *Autonomie*) – José Ignacio Peralta Sánchez di Colima, Miguel Ángel Riquelme di Coahuila, Jaime Rodríguez Calderón di Nuevo León, Francisco Javier García Cabeza de Vaca di Tamaulipas, Silvano Aureoles di Michoacán, José Rosas Aispuro di Durango ed Enrique Alfaro di Jalisco – hanno mostrato il loro disaccordo rispetto al semaforo epidemiologico in quanto, [come riportato dal Governatore di Tamaulipas](#), i quattro indicatori utilizzati per determinarne il colore – la frequenza dei casi, il funzionamento degli ospedali, la percentuale di occupazione ospedaliera e l'individuazione di nuovi casi – farebbero ricadere la responsabilità della gestione della pandemia esclusivamente sui singoli Stati nonostante le misure siano imposte dal governo federale.

Il **30 luglio** il *Subsecretario de Prevención y Promoción de la Salud*, Hugo López-Gatell, ha annunciato che, per dare un maggior livello di sicurezza alla popolazione, il [colore del semaforo di ogni entità sarebbe stato reso pubblico ogni due settimane](#) e non settimanalmente, come stabilito all'entrata in vigore dell'[ACUERDO por el que se establece una estrategia para la reapertura de las actividades sociales, educativas y económicas, así como un sistema de semáforo por regiones para evaluar semanalmente el riesgo epidemiológico relacionado con la reapertura de actividades en cada entidad federativa, así como se establecen acciones extraordinarias](#), pubblicato il **14 maggio** sulla Gazzetta Ufficiale.

---

#### AMLO NEGA LA VIOLENZA SULLE DONNE

Sebbene la violenza contro le donne durante il confinamento, causato dalla pandemia da Covid-19, sia una questione rilevante e preoccupante – anche perché tale fenomeno ha conosciuto un aumento esponenziale nello scorso quadrimestre (Cfr. *Cronache 1/2020*), il Presidente Andres Manuel López Obrador – durante la [conferenza stampa](#) del **15 maggio**, ha minimizzato, ancora una volta, tale fenomeno. Il Presidente ha affermato che il 90% delle richieste di aiuto da parte di donne, registrate fino a quel momento, si erano rivelate false assicurando che quelli che stava esponendo erano dati certi. Non ha però fornito ulteriori dettagli a riguardo né le sue fonti. López Obrador, infine, ha affermato che, al contrario di quanto avvenuto in altri Paesi, grazie alle caratteristiche del modello familiare messicano – caratterizzato da una stretta convivenza dei membri di nuclei familiari numerosi – non vi è stato un significativo aumento della violenza domestica. Il Presidente ha trattato nuovamente il tema senza modificare la propria posizione nella [conferenza](#) del **19 maggio**.

Quanto detto dal Capo dell'Esecutivo ha scatenato numerose reazioni, soprattutto da parte della società civile ma anche da parte dei membri delle altre istituzioni. In particolare, la [deputata Guadalupe Almaguer Pardo](#) del PRD ha definito tali dichiarazioni violenza istituzionale, maschilista e femminicida. La deputata, inoltre, ha affermato che il Palazzo Nazionale incarna il patriarcato in quanto il Presidente, con le sue dichiarazioni, ha minimizzato, giustificato e reso invisibili le violenze subite da donne e bambine, schierandosi così dalla parte degli aggressori e diventando il principale violatore dei diritti umani delle donne nel Paese.

---

#### DISSIDI TRA IL PRESIDENTE E I SUOI LEGISLATORI

Il **21 maggio**, il [Presidente](#) López Obrador ha accusato apertamente i legislatori di Morena per non aver portato avanti l'[iniziativa di legge](#) che prevedeva l'eliminazione dei *trust*. Amlo, quasi

a voler riconoscere le tensioni e le divisioni interne che ormai attraversano il suo partito, ha affermato “Tenemos diferencias hasta con los legisladores de nuestro movimiento, ahora les hago un reclamo fraterno por no haber incluido en el extraordinario el tema de fideicomisos...se impusieron intereses creados”.

La proposta era stata presentata pochi giorni prima, il **19 maggio**, alla Commissione Permanente, dai deputati di Morena e proponeva di eliminare 44 trust – relativi all’industria cinematografica, all’agricoltura, alla scienza e alla tecnologia, allo sport nazionale, agli appaltatori e ai fornitori del settore energetico – modificando 14 leggi, tra cui la [Ley para la Protección de Personas Defensoras de Derechos Humanos y Periodistas](#), con l’obiettivo di eliminare spese inutili e generare risparmio.

A tale riforma si è opposta una parte consistente dell’industria cinematografica e degli altri settori coinvolti e l’opposizione politica ha accusato Morena di voler minare le politiche pubbliche. In particolare, la [deputata Verónica Juárez](#), coordinatrice del Partito della Rivoluzione Democratica (PRD), ha definito l’interruzione dell’*iter* legislativo “un trionfo della società civile” ricordando come tale legge avrebbe minato, tra gli altri, la protezione dei difensori dei diritti umani e dei giornalisti e il fondo per i disastri naturali e lo sviluppo agricolo.

#### AMLO AFFRONTA IL CONAPRED

Il Presidente Andrés Manuel López Obrador, durante la [conferenza stampa](#) svoltasi a Hidalgo, il **17 giugno**, ha dichiarato che il *Consejo Nacional para Prevenir la Discriminación* (Conapred) sarebbe dovuto scomparire e la *Secretaría de Gobernación* avrebbe dovuto svolgere le sue funzioni. Il Conapred svolge la funzione di contrasto al razzismo e alla discriminazione, anche attraverso l’emanazione di risoluzioni e relazioni per atti di discriminazione e la possibilità di stabilire misure amministrative e di risarcimento contro i funzionari pubblici, le autorità pubbliche o gli individui che commettono azioni o omissioni discriminatorie. Il Presidente ha affermato che istituzioni come il Conapred, sorte per interessi individuali e specifici, non apportano alcun beneficio allo Stato e servono solo a sprecare fondi e a dare la parvenza che determinate questioni siano affrontate. Inoltre, ha colto l’occasione per criticare anche altri istituti autonomi – come, tra gli altri, l’*Instituto de Transparencia*, quello di Telecomunicazioni e quelli relazionati alla politica energetica –, che a sua detta necessiterebbero di una profonda revisione.

Tale polemica è nata in seguito alla decisione del Conapred di invitare, al Forum sul razzismo e il classismo, l’influencer Chumel Torres, noto per commenti discriminatori, anche nei confronti del Presidente – come messo in evidenza dalla moglie di López Obrador, [Beatriz Gutiérrez Müller](#).

Il giorno successivo, il **19 giugno**, il Presidente [ha dato notizia](#) delle dimissioni della Presidente dell’organismo antidiscriminazione, Mónica MacCise, e ha annunciato anche le dimissioni di altre due alte funzionarie: Mara Gómez, presidente della *Comisión Ejecutiva de Atención a Víctimas* (CEAV), e Cristina Laurell, *Subsecretaria de Integración y Desarrollo del Sistema de Salud*.

In particolare, Mara Gómez Pérez ha presentato le proprie dimissioni affermando che non vi erano le condizioni, politiche ed economiche, per compiere le sue funzioni in quanto il piano di austerità, portato avanti dal governo, aveva lasciato l’organismo da lei presieduto senza risorse, sia per il funzionamento minimo che per occuparsi del risarcimento danni alle vittime.

López Obrador ha indicato come causa delle dimissioni delle tre funzionarie di governo la mancata aderenza ai principi della cosiddetta Quarta Trasformazione, ha negato la mancanza di fondi alla CEAV e ha affermato che le stesse vittime avevano chiesto le dimissioni di Gomez. A

detta del Presidente, infine, Laurell si sarebbe dimessa a causa di divergenze con altri funzionari del ministero.

Il **30 giugno** il governo di López Obrador ha subito le sue quarte dimissioni in pochi giorni: quelle della titolare della *Comisión Nacional para Prevenir y Erradicar la Violencia contra las Mujeres* (Conavim), [María Candelaria Ochoa Ávalos](#), che però non ha reso noti i motivi della sua decisione.

---

#### INCONTRO LÓPEZ OBRADOR - TRUMP

L'**8 luglio**, per la prima volta, gli attuali Presidenti del Messico e degli Stati Uniti, Andrés Manuel López Obrador e Donald Trump, hanno tenuto un [incontro](#) – nel corso del primo viaggio internazionale del leader messicano – con il principale obiettivo di celebrare la recente entrata in vigore del T-MEC (*Cfr. Cronache 1/2020, Cfr. Parlamento*). López Obrador e Trump hanno colto l'occasione anche per rafforzare l'alleanza strategica tra le due Nazioni e affrontare questioni vecchie e nuove che vedono coinvolti i due vicini, come i flussi migratori e l'emergenza sanitaria.

I due Presidenti, durante la conferenza stampa, hanno sottolineato la loro amicizia e firmato una [dichiarazione congiunta](#) in cui si legge che il T-MEC segna l'inizio di una nuova era che andrà a beneficio dei lavoratori, degli agricoltori, degli ingegneri e degli imprenditori di entrambi i Paesi, che sono la spina dorsale delle economie integrate dei due Stati.

---

#### COMISIÓN DE JUSTICIA PARA LOS PUEBLOS YAQUIS

Il **6 agosto**, AMLO ha [annunciato](#) la creazione della *Comisión de Justicia para los Pueblos Yaquis*, della quale sarà presidente e avrà come sostituto il direttore dell'*Instituto Nacional de los Pueblos Indígenas* (INPI), Adelfo Regino.

Durante l'incontro con i membri dei popoli Yaquis, il Presidente ha affermato che la Commissione si occuperà di questioni quali la distribuzione della terra, l'accesso all'acqua nonché di un piano di welfare integrale. L'accordo, inoltre, stabilisce la necessità di una revisione dello *status* giuridico delle terre sottratte a questi popoli indigeni, per individuare la migliore formula compensativa – la loro restituzione o il risarcimento – e comprende un piano di miglioramento urbano composto da 38 azioni – tra queste vi è la realizzazione di centri sanitari, scuole, un'università, centri sportivi e il restauro delle otto piazze ancestrali.

La Commissione si è ufficialmente insediata il giorno seguente, il **7 agosto**.

---

#### COMITATO DELLE NAZIONI UNITE CONTRO LE SPARIZIONI FORZATE

Il **26 agosto** il Presidente López Obrador ha inviato una richiesta formale – [oficio no 3.1145/2020](#) – alla [Commissione Permanente](#), che ha immediatamente rimesso la richiesta al *plenum* del Senato, per riconoscere la competenza del Comitato delle Nazioni Unite nelle indagini sulle sparizioni forzate e sulle violazioni dei diritti umani in Messico.

Il Comitato avrà la competenza di valutare la legislazione e le azioni promosse dallo Stato contro le sparizioni forzate, nonché di ricevere comunicazioni su casi specifici.

---

### GOVERNO

---

#### GRUPO INTERDISCIPLINARIO DE EXPERTOS Y EXPERTAS INDEPENDIENTES

Il **7 maggio** è stato concluso un [accordo](#), tra il governo messicano e la Commissione Interamericana per i Diritti Umani (CIDH), per il ripristino del [Grupo Interdisciplinario de Expertos y Expertas Independientes](#) (GIEI) per fornire assistenza nelle indagini relative al caso della sparizione forzata di 43 studenti del Collegio Rurale “Raúl Isidro Burgos”.

Il 26 settembre 2014, 80 studenti del Collegio di Ayotzinapa, nello Stato di Morelos, vennero fermati dalla polizia, mentre erano in viaggi verso Città del Messico per prendere parte ad una manifestazione, di loro tre vennero uccisi e altri 43 arrestati arbitrariamente e di questi ultimi ancora oggi non si hanno notizie.

In particolare, il GIEI ha il compito di fornire assistenza tecnica e di assistere le autorità competenti nelle indagini, nello sviluppo dei piani di ricerca, nella cura delle vittime e in altri aspetti rilevanti. Questa azione si inserisce nell’ambito dell’impegno stabilito nel [Decreto por el que se instruye establecer condiciones materiales, jurídicas y humanas efectivas para fortalecer los derechos humanos de los familiares de las víctimas del caso Ayotzinapa a la verdad y acceso a la justicia](#), emanato il 4 dicembre 2018.

A tale misura si è aggiunta, il **26 agosto**, la decisione di riconoscere competenze al Comitato delle Nazioni Unite nelle indagini sulle sparizioni forzate e sulle violazioni dei diritti umani in Messico (Cfr. *Presidenza*).

---

#### L'EMERGENZA SANITARIA IN NORDAMERICA

Il **20 maggio** la [Secretaría de Relaciones Exteriores](#) ha reso noto che i governi di Messico e Stati Uniti hanno deciso di mantenere le frontiere comuni chiuse agli spostamenti non essenziali fino al 21 giugno, a causa della pandemia di Coronavirus, prorogando ulteriormente le restrizioni annunciate il 18 marzo e già prorogate in aprile (Cfr. *Cronache 1/2020*). Tali misure non impediscono il transito commerciale di alimenti, carburante, attrezzature sanitarie e medicinali. La chiusura in tal senso delle frontiere è stata rinnovata a cadenza mensile: l'[ultima proroga](#), con scadenza il 21 settembre, è stata decisa il **14 agosto**.

Inoltre, il governo messicano, il **21 luglio**, ha raggiunto un accordo con il governo canadese per migliorare le condizioni sanitarie dei cittadini messicani impiegati nelle aziende agricole canadesi. È stata decisa, nuovamente, la vigenza del [Programa de Trabajadores Agrícolas Temporales](#) (PTAT) al quale sono state apportate alcune modifiche, ritenute necessarie data la particolare situazione in cui si trovano entrambi gli Stati. Nello specifico, il governo canadese si è impegnato a garantire l’accesso tempestivo all’assistenza sanitaria ai lavoratori messicani.

Infine, per rispondere in modo tempestivo alle sfide identificate nel contesto della pandemia da Covid-19, è stato istituito un nuovo Gruppo di Contatto – che comprende i ministeri canadesi e messicani competenti in materia di sanità, migrazione, agricoltura e occupazione – che dovrà lavorare alla modernizzazione del Programma e ad altre misure a breve e lungo termine.

---

#### L'AUSTERITÀ DELLA 4T

Come effetto del [DECRETO por el que se establecen las medidas de austeridad que deberán observar las dependencias y entidades de la Administración Pública Federal bajo los criterios que en el mismo se indican](#) del 23 aprile (Cfr. *Cronache 1/2020*) – emanato al fine di affrontare gli impatti economici della pandemia – numerose *Subsecretarías* hanno cessato di funzionare. In particolare sono state eliminate: la [Subsecretaría de Comunicaciones y Desarrollo Tecnológico](#) della *Secretaría de Comunicaciones y Transportes* (SCT) (**11 agosto**); la [Subsecretaría de Planeación y Política Turística](#), dipendente dalla *Secretaría de Turismo* (Sectur) (**24 agosto**); la *Subsecretaría de América del Norte* della *Secretaría de Relaciones Exteriores* (SRE) (**27 agosto**); la *Subsecretaría de Empleo y Productividad Laboral* della



*Secretaría del Trabajo y Previsión Social* (STPS) (**28 agosto**); la *Subsecretaría de Gestión para la Protección Ambiental*, facente parte della *Secretaría de Medio Ambiente y Recursos Naturales* (Semarnat) (**28 agosto**); la *Subsecretaría de Ingresos de Hacienda* della *Secretaría de Hacienda y Crédito Público* (SHCP) (28 agosto); la *Subsecretaría de Gobierno* dipendente dalla *Secretaría de Gobernación* (Segob) (**31 agosto**); la *Subsecretaría de Minería* della *Secretaría de Economía* (SE) (**31 agosto**).

Prima che iniziasse ad essere attuato quanto previsto nel suddetto Decreto, il **14 luglio**, la *Secretaría de Gobernación*, in un [comunicato](#), ha ritenuto opportuno chiarire che, in conformità con l'impegno del Governo a favore dei diritti umani e nella lotta alla violenza contro le donne, gli organismi deputati a tali temi non sarebbero stati soppressi né avrebbero subito alcuna riduzione di personale ma le risorse che gli sarebbero state assegnate avrebbero rispettato quanto previsto dall'articolo V, comma 38, del Decreto che stabilisce le misure di austerità.

---

#### APRENDE EN CASA II

Il **17 agosto** la [Secretaría de Educación Pública](#) (SEP) ha presentato i palinsesti dei contenuti educativi, per le scuole di base e secondaria superiore, e le diverse emittenti televisive parte dell'accordo.

Il funzionamento del programma *Aprende en Casa II* prevede che la SEP, insieme agli insegnanti, prepari i programmi e i contenuti che sono poi trasmessi, attraverso il *Sistema Público de Radiodifusión del Estado Mexicano*, da *Canal Once* – per la scuola dell'infanzia, elementare e primaria – e da *Ingenio TV* – per la scuola secondaria e il liceo. Successivamente, la *Dirección General de Radio, Televisión y Cinematografía* invia il segnale alle emittenti televisive parte dell'accordo – *Televisa*, *TV Azteca*, *Imagen* e *Grupo Multimedios* – in modo tale che le famiglie possano scegliere l'opzione più adeguata alle loro esigenze.

---

## CORTI

---

#### TRIBUNAL ELECTORAL DEL PODER JUDICIAL DE LA FEDERACIÓN

La [Camera Superiore del Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación](#) (TEPJF), il **15 luglio**, è intervenuta nel processo di selezione dei quattro consiglieri dell'Istituto Nazionale Elettorale (INE) (*Cfr. Parlamento*) convalidando, all'unanimità, la lista dei 60 aspiranti *conjeros* e *consejeras* che avevano raggiunto la fase del colloquio. Con tale decisione, la *Sala Superior* del TEPJF ha considerato infondati sette casi di non conformità ad una sua precedente sentenza del **27 maggio** scorso – in cui la aveva ordinato alla Commissione Tecnica di Valutazione di pubblicare, motivandoli, i singoli punteggi ottenuti da ogni candidato.

Il **20 agosto**, la plenaria della Camera Superiore del [Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación](#) ha respinto, a maggioranza dei suoi membri, la proroga richiesta dal presidente ad interim di Morena, Alfonso Ramirez Cuellar, per il rinnovo della presidenza e della segreteria generale del partito. La *Sala Superior*, inoltre, ha stabilito la responsabilità dell'INE nella conduzione della votazione nazionale per l'elezione di queste posizioni. In base a quanto stabilito dal Tribunale, le elezioni interne dovranno essere aperte ai membri del partito e a tutti coloro che si autodichiarino suoi simpatizzanti.

Contestualmente, in una sessione privata, i magistrati del TEPJF hanno deciso di annullare tutti gli atti e le disposizioni emanate dal partito relativi a tali elezioni.

In ottemperanza a tale sentenza, il **31 agosto**, il Consiglio Generale dell'[INE](#) ha approvato le linee guida e il calendario per il rinnovo della presidenza e della segreteria generale del Comitato

Esecutivo Nazionale di Morena che avverrà dal 26 settembre al 2 ottobre.

Il *Consejero Presidente* dell'INE, Lorenzo Córdova Vianello, ha espresso il suo disappunto per la decisione assunta dal TEPJF ritenendo che si colloca in un contesto estremamente complicato per l'Istituto elettorale che – nonostante rientri tra le sue competenze – non ha mai organizzato le elezioni interne di un partito. Inoltre, dall'inizio della Presidenza di López Obrador l'INE è stato numerose volte attaccato dal Presidente e dal suo partito – come avvenuto anche nel quadrimestre in analisi (*Cfr. Introduzione*). Per di più, il fatto che l'INE sia stato deputato a trattare questioni interne a Morena, secondo il *Consejero Presidente*, potrebbe far in modo che gli attriti interni al partito vengano trasferiti all'organo elettorale, in un momento in cui, quest'ultimo, dovrebbe essere concentrato esclusivamente sull'organizzazione del processo elettorale del 2021 per garantire condizioni di equità e imparzialità ai partiti contendenti e al corpo elettorale.

---

### *SUPREMA CORTE DE JUSTICIA DE LA NACIÓN*

La *Suprema Corte de Justicia de la Nación* (SCJN), l'**11 maggio**, ha dichiarato l'incostituzionalità della cosiddetta *Ley Bonilla*. Si tratta di una riforma dell'ottavo articolo transitorio del decreto 112 della [Costituzione](#) dello Stato di Baja California, del 17 ottobre 2019, che aveva esteso il mandato del governato Jaime Bonilla da due a cinque anni (*Cfr. Cronache 3-2019*).

La Plenaria della massima Corte messicana ha votato all'unanimità a favore del progetto del ministro Fernando Franco Gonzalez Salas, che proponeva l'invalidazione dell'emendamento. I giudici hanno definito la “Legge Bonilla” una frode alla Costituzione e un attacco ai principi democratici.

La SCJN, nel quadrimestre in esame, ha emesso un'altra senza significativa: il **28 luglio**, quattro dei cinque ministri della [Camera Superiore della Corte Suprema](#), hanno, di fatto, votato contro la depenalizzazione dell'aborto in Messico.

Il provvedimento sarebbe stato particolarmente significativo per lo Stato di Veracruz dove, il 28 luglio del 2016, è stata approvata una riforma alla [Costituzione](#) che aveva stabilito che la vita doveva essere protetta fin dal momento del concepimento.

Il progetto di sentenza, proposto dal ministro Juan Luis González Alcántara Carrancá, aveva lo scopo di modificare gli articoli 149, 150 e 154 del [Codice Penale di Veracruz](#) per depenalizzare l'aborto fino alla dodicesima settimana di gravidanza, estendere i motivi che lo permettono ed eliminare il limite di 90 giorni previsto in caso di stupro.

Qualora la sentenza fosse stata approvata, il Congresso dello Stato sarebbe stato obbligato a depenalizzare l'aborto e a modificare il dettato Costituzionale. È stato proprio tale effetto a portare la maggioranza dei membri della Corte ad esprimere una posizione contraria. Durante la sessione, infatti, la sostanza delle riforme non è stata discussa e i ministri non hanno raggiunto una posizione sulla depenalizzazione dell'aborto. Secondo i membri della SCJN la sostanza della proposta di sentenza non soddisfaceva i requisiti procedurali in quanto, dato che la Costituzione non contiene una posizione in materia d'aborto, avrebbero potuto solo ordinare al Congresso di Veracruz di legiferare senza però stabilire in quali termini. In caso contrario, la Corte avrebbe attuato un eccessivo attivismo giudiziario superando i suoi poteri costituzionali.

Dato che la proposta del ministro González è stata respinta, la questione sarà rinviata ad un altro ministro, che dovrà redigere un'altra proposta di sentenza in linea con le argomentazioni espresse in questa sessione dalla *Suprema Corte de Justicia de la Nación*.

## AUTONOMIE

*ESTADO DE BAJA CALIFORNIA*

Il **31 agosto**, durante i lavori della sua [prima Sessione Straordinaria](#), indetta il **27 agosto**, la *Junta General Ejecutiva* dell'Istituto Elettorale Statale della Baja California (IEEBC) ha avallato il punto di accordo che approva il [piano integrale e il calendario del Processo Elettorale Ordinario Locale 2020-2021](#). Quest'ultimo ha lo scopo di determinare le attività concernenti la preparazione del processo elettorale e le relative date, in vista della giornata elettorale prevista per il 6 giugno 2021. Il piano integrale e il calendario sono stati predisposti sulla base dei calendari approvati dall'INE, e in particolare quello recentemente approvato con l'[Accordo INE/CG188/2020](#), che si propone di essere lo strumento fondamentale per il monitoraggio dei prossimi processi elettorali nei 32 Stati del Paese (*Cfr. Cronache 1/2020*).

*ESTADO DE JALISCO*

Il **4 maggio**, in seguito ad un arresto motivato dal fatto che non indossava la mascherina, è morto, per un trauma cranico, Giovanni López. Le misure sanitarie adottate in risposta alla diffusione del Covid-19 variano da Stato a Stato e all'interno di questi: l'obbligo di indossare la mascherina e prevedere, in caso di inadempienza, una multa o la detenzione sono state misure adottate dal comune di Ixtlahuacán de los Membrillos, dove è avvenuto l'omicidio.

Quanto si è verificato ha scatenato consistenti proteste, a cui sono seguiti numerosi arresti da parte della polizia statale ai danni dei manifestanti.

Il **4 giugno**, mentre le proteste proseguivano, la *Secretaría de Gobernación* (Segob) ha chiesto alla *Fiscalía* dello Stato di Jalisco informazioni relative alle indagini sulla morte di López. Ha richiesto, inoltre, lo stesso tipo di informazioni anche alla *Fiscalía* dello Stato di Baja California per il caso di un senzatetto arrestato in una stazione di servizio il 28 febbraio scorso e presumibilmente morto sotto la custodia della polizia municipale di Tijuana. In una [dichiarazione](#), il *subsecretario de Derechos Humanos, Población y Migración*, Alejandro Encinas Rodríguez, ha affermato che l'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus non dovrebbe essere una motivazione per giustificare abusi da parte della polizia: “ante la presunta ejecución extrajudicial y clara violación a los derechos humanos en ambos casos, esta subsecretaría condena los hechos en los que se recurre a la fuerza pública para hacer cumplir las medidas preventivas por la pandemia o ante la detención arbitraria que afecta a la población, particularmente a las personas más vulnerables”.

Il giorno successivo alla decisione della Segob e ad una manifestazione che ha provocato più di 20 detenuti e lesioni gravi ad un poliziotto – il **5 giugno** –, il Governatore di Jalisco, Enrique Alfaro Ramírez, attraverso un [messaggio](#) pubblicato sulle sue reti sociali, ha accusato Morena, il Presidente Andrés Manuel López Obrador e quello che ha definito il “suo popolo” di essere dietro ai disordini. Secondo il Governatore dello Stato, le proteste sono state tanto violente a causa di persone mandate da “los sótanos del poder de la Ciudad de México, que lo que buscan es dañar a Jalisco (...) en un momento difícil como el que estamos viviendo en medio de una emergencia sanitaria”. Enrique Alfaro si è anche rivolto direttamente al Presidente: “Le pido al presidente de la República que le diga a su gente, y a su partido, que ojalá y estén midiendo lo que están haciendo, el daño que le están generando al país con este ambiente de confrontación, porque son ellos justamente los que han generado todo esto que estamos viviendo”.

[López Obrador](#) ha respinto le accuse del Governatore di Jalisco e – dopo aver messo in evidenza le differenze ideologiche e politiche tra lui e il Governatore – lo ha invitato a non essere ipocrita, a non comportarsi come il capo di una banda e a non ritrattare le sue affermazioni ma a

presentare prove a sostegno di quanto ha affermato.

### ESTADO DE MICHOACÁN

Lo Stato di Michoacán ha deciso di non applicare le misure di *Nueva Normalidad* ma ha stabilito proprie regole per la riapertura, definite *Nueva Convivencia*.

In vista di questa nuova fase, il Governatore, Silvano Aureoles, il **30 luglio**, ha presentato i “*Guardianes de la Salud*”, uomini e donne che sono stati formati per svolgere azioni di sorveglianza sanitaria e promuovere i protocolli per contenere il contagio, soprattutto nelle regioni a più alto rischi – ossia quelle che vengono identificate con la bandiera rossa o gialla. Si tratta di squadre di vigilantes che supervisionano le attività commerciali per garantire che vi sia il rispetto dei protocolli stabiliti per la riapertura. I *Guardianes* potranno anche decidere di chiudere le attività che non rispettano le misure sanitarie e stabilire delle multe. Dovranno, inoltre, valutare se necessario cambiare il colore che identifica i vari municipi.

I *Guardianes de la Salud* dipenderanno dalla *Secretaría de Salud* di Michoacán, dalla Polizia di Stato, dalla Guardia Nazionale e dal governo municipale nella cui area agiscono.

### ALIANZA FEDERALISTA

Lo scorso 19 marzo è nata la *Coordinación Noreste Covid-19*, formata da tre Governatori: Jaime Rodríguez, detto *El Bronco*, di Nuevo León (indipendente); Miguel Riquelme di Coahuila (PRI); Francisco García Cabeza de Vaca di Tamaulipas (PAN). Questi hanno istituito uno [scudo regionale](#) come misura preventiva per contenere la diffusione del Coronavirus prevedendo gli spostamenti, tra gli Stati da loro rappresentati, solo in caso di comprovate necessità (Cfr. *Cronache* 1/2020).

A tale formazione iniziale, durante il corso di questi mesi, si sono aggiunti altri Governatori – ossia Martín Orozco Sandoval (Aguascalientes), Javier Corral Jurado (Chihuahua), José Ignacio Peralta Sánchez (Colima), José Rosas Aispuro Torres (Durango), Diego Sinhue Rodríguez Vallejo (Guanajuato), Enrique Alfaro Ramírez (Jalisco), Silvano Aureoles Conejo (Michoacán) –, tutti facenti parte dell’opposizione, che hanno formato la cosiddetta *Alianza federalista*.

Questo gruppo non ha perso occasione per esprimere il proprio disaccordo con la strategia nazionale, portata avanti dall’amministrazione di López Obrador, sia nel settore sanitario che in quello economico. In particolare, il **31 luglio**, nove dei dieci membri dell’Alleanza, hanno chiesto al Presidente le immediate dimissioni di Hugo López-Gatell, *Subsecretario de Prevención y Promoción de la Salud*, attraverso una lettera intitolata “*Exigen Gobernadores destitución inmediata de Gatell*”. I Governatori imputano al *subsecretario* la responsabilità di quella che hanno definito “una delle peggiori crisi della storia del Messico”, frutto di una gestione erratica dell’epidemia e della mancanza di risposte efficaci. Secondo i firmatari, l’emergenza sanitaria richiede non solo uno specialista ma anche un profilo con sensibilità, intelligenza e un alto senso di responsabilità, qualità che mancano a López Gatell, accusato di rilasciare informazioni contraddittorie, confuse e incoerenti per quanto riguarda il numero delle vittime del Covid 19. Infine, riprendendo quanto già sostenuto da alcuni Governatori il **29 maggio**, è stato messo in rilievo come il governo federale abbia costantemente, dall’inizio dell’epidemia, cercato di trasferire la responsabilità della sua gestione ai governi statali e comunali, e lo ha fatto in particolare con l’ultima misura adottata e cioè quella del semaforo epidemiologico (Cfr. *Presidencia*). Il governo federale, quindi, a detta dei Governatori, ha la responsabilità di non aver voluto affrontare l’epidemia in modo coerente e coordinato con gli altri livelli di governo e attraverso l’utilizzo di risorse straordinarie.

Il **15 agosto** i 10 Governatori appartenenti all’*Alianza federalista* hanno stabilito quattro punti

da discutere durante la riunione ordinaria della Conferenza Nazionale dei Governatori (Conago) del 19 agosto, contenuti nel documento [Postura de los Estados de la Alianza Federalista ante la próxima Reunión Ordinaria de la Conago](#). Il primo punto coincide con la necessità di rafforzare i 32 sistemi sanitari locali, in modo da garantire, a tutti i messicani, il diritto umano alla salute e tale obiettivo dovrà essere realizzato attraverso un incremento degli investimenti pubblici. Il secondo punto consiste nell'esigenza di coordinare la strategia di ripresa economica, a livello locale e federale, tenendo conto degli Stati più piccoli, attuando una serie di azioni in linea con la crisi occupazionale. Al fine di generare una migliore liquidità tra gli Stati – terzo punto – i Governatori hanno proposto di stabilire un nuovo patto fiscale, ispirato a criteri di giustizia sociale, per ridurre la disuguaglianza – notevolmente accentuatasi durante la pandemia. Infine, i membri di *Alianza Federalista* hanno inserito, tra gli argomenti imprescindibili da trattare, l'attuazione di politiche pubbliche che promuovano l'uso di energia pulita e riducano la dipendenza dai combustibili fossili.

#### LIX RIUNIONE ORDINARIA DELLA CONAGO

Il **19 agosto** si è tenuta la [LIX Reunión Ordinaria de la Conferencia Nacional de Gobernadores](#) (Conago), alla quale hanno partecipato anche il [Presidente Andrés Manuel López Obrador](#) e [Olga Sánchez Cordero](#), titolare della *Secretaría de Gobernación* (Segob).

Il governo federale e la Conago hanno raggiunto un accordo avente ad oggetto temi fondamentali tra i quali il diritto alla salute e all'assistenza sanitaria durante l'emergenza. Per quanto riguarda il semaforo epidemiologico – fortemente osteggiato da alcuni Governatori – è stato stabilito che si tratterà di uno strumento statale e non più federale, a cadenza quindicinale e non settimanale – come inizialmente stabilito – e che sarà orientato principalmente sui rischi. È stata evidenziata, inoltre, l'importanza della riattivazione economica del Paese e sono state approvate otto azioni per realizzare un'apertura sostenibili, tra le quali sfruttare le opportunità e gli strumenti offerti dal T-MEC come leva per lo sviluppo e l'attrazione di investimenti, oltre a promuovere la crescita attraverso opere infrastrutturali. Infine, per dare continuità alle azioni, si è convenuto di istituire gruppi di lavoro, tra il governo e la Conago, aventi lo scopo di definire i criteri tecnici per ogni Stato e per le sue regioni.

Per quanto riguarda l'istruzione, è stata stabilita la promozione del programma di educazione a distanza *Aprende en casa II* progettato dal governo federale (*Cfr. Parlamento*).

La riunione si è conclusa con l'impegno degli Stati a verificare che le risorse pubbliche siano utilizzate con efficienza, al fine di inaugurare il nuovo *Pacto de Responsabilidad a cara de los procesos políticos y electorales* del 2021.